

BGE 52 II 428

Bundesgericht (BGE), 1920-06-07, DE

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_52_II_428

FR: ATF 52 II 428

IT: DTF 52 II 428

Volltext

428 Erbrecht. N° 72. zur Bezahlung der Ersatzforderung entbunden werden kann, sofern mindestens die Scheidung aus Verschulden der Frau ausgesprochen wird. Für die Erben des Ehemannes ist dagegen kein ungerechtfertigter Nachteil ersichtlich, da sie die unter Berücksichtigung der Frauen- gutforderung überschuldete Erbschaft durch blosser Ausschlagungserklärung einfach der Witwe überlassen können, wie es ja ohnehin vielfach geschieht. Wenn sich aber dritte Konkursgläubiger hintangesetzt fühlen mögen, so ist dies die unvermeidliche Folge der von der schweizerischen Gesetzgebung gewährten Privilegierung der Ersatzforderung der Ehefrau. Demnach erkennt das Bundesgericht: Die Berufung wird ,abgewiesen und das Urteil des Obergerichts des Kantons Zürich vom 26. März 1926 bestätigt. II. ERBRECHT DROIT DES SUCCESSIONS 72. Extrait da l'arret da 'la. Ite Saetion eivile du S d6eembre 1926 dans la cause Pa.lme contre Nottez. Testament. - Legs d'une rente. ~ Interpretation de la volonte du defunt. Georg-Heinrich Palmie, etabli depuis de longues annees a Paris, comme commerc;ant, fut, a raison de sa nationalite allemande, ohlige, de quitter la France lors de Ia declaration de guerre et vint se fixer a Lau- sanne, en 1914. Il vivait, depuis plus de vingt ans, avec une Fran Loin donc de limiter les droits de Dlle Nottez au reventu du capita-l, ' le testateligir semble avoir voulu, de cette maniere, parer aux risques de dilapidation dudit capital, et faire ensorte que l'inte- 434 Sachenrecht. N° 73. ressee rec;oive, en tout etat de cause, les versements prescrits. Palmie semble, du reste, avoir prevu d'emblee la possibiJite d'une reduction de l'actif par suite du paie- ment de la rente. En tout cas, il n'a pas pu ne pas se rendre compte, plus tard, que le revenu de sa fortune serait insuffisant pour acquitter les legs. Peut-etre, comme l'admet l'instance cantonale, a-t-il pense que ses biens ne seraient pas entierement absorbes par la creance de Dlle Nottez. Mais il a necessairement du se l"endre compte que le capital serait entame. En laissant subsister tel quelle testament, il a, des lors, marque de fac;on tres nette sa volonte de voir, en cas de conflit, les droits de Dlle Nottez primer ceux des heritiers institues. Le Tribunal /idiral prononce: Le recours est rejete et le jugement cantonal confirme. In. SACHENRECHT DROITS REELS 73. Sentenza. 15 dicembre 1926 della. Ila aeazione civile nella causa tntermühle Zug c. Ginella. Art. 900 CC. - Dazione in pegno di un credito. Contratto redatto per iseritto: sua validità, non esistendo tito]o di eredito, poiche come tale non può essere eonsiderato un eontratto bilaterale e<:l oneroso di ven<:lita di stabili, eontenente diverse clausole a carico di ambedue i contraenti. - Ca<:lueit adel diritto di pegno, il credito impegnato essendo stato venduto ai pubblici incanti franeo e libero da ogni aggravio. Fino a prova contraria, . e da presumersi ehe l'asta sia stata regolarmente pubblicata. Con istrumento 20 maggio 1913 la signora Martina Medici-Fontana si professava debitrice di Enrico Medici della somma di 4 500 franchi, prezzo S,achenrecht. N° 73. 435 residuo della cessione di alcuni stabili. Il credito cra gravato da usulrutto a favore di Luigi Medici, marito della debitrice. Mediante privata scrittura 8 gelllilaio 1918 Enrico Medici dichiaravasi debitore verso la ditta Untermühle in Zug della somma di 5 138

franchi 75, a garanzia della quale le costituiva in pegno il credito di 4 500 franchi verso Martina Medici consegnando alla creditrice, non il titolo stesso di credito (istrumento 20 maggio 1913), ma una copia in carta semplice di quell'atto ed autorizzandola ad estrarre copia legale presso il notaio che l'aveva eretto. - In un'esecuzione diretta contro Enrico Medici il credito prefato di nominali 4500 franchi venne staggito, venduto agli incanti e deliberato il 7 giugno 1920 a certo Giulio Trivelli in Lugano. - Nell'ottobre del 1923 anche la Ditta Unter- mühle escuteva Medici Enrico in via di realizzazione dei credito impegnato. A seguito della pubblicazione dell'avviso di incanto, certo Giovanni Ginella rivendicava il credito da realizzarsi per averlo acquistato dal debitario Giulio Trivelli ; ed avendo la creditrice contestata questa pretesa, Ginella, con petizione 3 dicembre 1924, la citava davanti il Pretore di Mendrisio per farlo riconoscere legittimo titolare del credito in discorso. Il Pretore respinse l'azione, la quale invece con sentenza 13 marzo 1926 fu accolta dal Tribunale di Appello sostanzialmente per i seguenti motivi: Perche un diritto di pegno su 'di un credito sia validamente costituito occorre, oltre la redazione del contratto per iscritto, la consegna del titolo, se esiste (art. 900 CC). Nel caso in esame, siffatto titolo esisteva: era l'atto notarile 20 maggio 1913, di cui, all'atto della costituzione del pegno solo una copia in carta semplice fu rilasciata alla creditrice, la quale del titolo autentico venne in possesso soltanto il 13 settembre 1924, dopo che, il 7 giugno 1920, il credito era stato validamente deliberato a Trivelli e da questi ceduto all'attore Ginella.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.